

XIX Legislatura

Camera dei deputati

X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo)

Senato della Repubblica

9ª Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Documento di osservazioni e proposte

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/988, sulla sicurezza generale dei prodotti, che abroga la direttiva 2001/95/CE e la direttiva 85/357/CEE

(A.G. 368)

29 gennaio 2026

Signor Presidente, Onorevoli Commissari,

innanzitutto, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento per l'opportunità concessa a CNA, Confartigianato Imprese e Casartigiani di apportare il proprio contributo nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 368 "Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/988, sulla sicurezza generale dei prodotti, che abroga la direttiva 2001/95/CE e la direttiva 85/357/CEE."

Come noto, il Regolamento 2023/988 è entrato in vigore nel mese di dicembre 2024 e, avendo una portata molto ampia, ha lasciato margini di discrezionalità di interpretazione da parte dei professionisti, comportando disorientamento tra gli operatori economici.

Se è condivisibile e sicuramente nobile lo scopo del Regolamento, ovvero quello di permettere l'immissione sul mercato solo di prodotti sicuri, soprattutto in seguito all'aumento del commercio *online*, la sua applicazione, a più di anno dall'entrata in vigore, è ancora limitata.

Continuiamo a riscontrare un difetto di informazione. Manca, purtroppo, una divulgazione di base sull'applicazione del Regolamento. Gli orientamenti pratici della Commissione Europea (c.d. Guida GPSR per le imprese) sono stati pubblicati solo da qualche mese e mancano ancora, ad oggi, gli atti di esecuzione sulla presunzione di conformità dei prodotti. Nonostante le nostre azioni di sensibilizzazione nei confronti degli artigiani e delle MPMI, la necessità di conformarsi al Regolamento arriva solo da eventuali richieste di clienti, principalmente dalla grande distribuzione. A fronte di ciò, le aziende rischiano di ritrovarsi spiazzate, soprattutto le microimprese che non dispongono delle stesse strutture organizzative dei grandi operatori.

Nello specifico, il nuovo regolamento abroga e sostituisce la Direttiva 2001/95/CE Sicurezza Generale dei Prodotti, regola l'immissione sul mercato dei prodotti di consumo e si applica a tutti i prodotti di consumo che non siano già regolati da specifiche direttive. Inoltre, il regolamento deve essere applicato anche a prodotti destinati all'utilizzo in ambito industriale quando non esista una normativa specifica di riferimento e il fabbricante debba dimostrare comunque sicurezza e qualità. La nuova normativa amplia il concetto di "prodotto sicuro", includendo criteri come l'etichettatura, le avvertenze, le istruzioni per l'uso e lo smaltimento e le caratteristiche di *cybersecurity*. Inoltre, diventa obbligatorio indicare sui prodotti gli estremi del "Punto Unico di Contatto" per permettere ai consumatori di contattare il responsabile dell'immissione sul mercato per richiedere informazioni o segnalare eventuali problemi di sicurezza dei prodotti. Vengono anche regolamentate le vendite *online* equiparandole a quelle *offline*: ciò implica che i prodotti venduti *online* devono rispettare gli stessi requisiti di sicurezza di quelli venduti nei negozi fisici.

Per rispettare il Regolamento i produttori sono tenuti a:

- definire una procedura che comprenda un'analisi dei rischi;
- compilare un fascicolo tecnico con gli eventuali allegati necessari per l'analisi dei rischi;
- redigere un manuale d'uso e manutenzione del prodotto.

Si tratta sicuramente di ulteriori oneri organizzativi e amministrativi rilevanti per le imprese artigiane e le MPMI che rappresentano, come noto, l'ossatura del nostro sistema produttivo nazionale. Parliamo di aziende che operano spesso con produzioni in piccole serie o su commessa e in filiere corte e tracciabili. Al fine, quindi, di rendere la normativa più proporzionata riteniamo possa essere utile da parte del Ministero competente prevedere delle linee Guida nazionali (manuali operativi pratici, modelli *standard*) che tengano conto della dimensione delle nostre imprese e della natura artigianale o personalizzata dei prodotti.

Potrebbe essere utile, per andare incontro alle esigenze delle nostre MPMI, prevedere per esempio livelli di rischio differenziati dei prodotti, con relativa documentazione a supporto differenziata e più snella.

Lo schema di decreto legislativo oggetto di audizione disciplina, infine, i due aspetti dell'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento: all'articolo 44 le sanzioni e all'articolo 51 la disposizione transitoria.

In merito alle sanzioni, evidenziamo un irrigidimento della disciplina in relazione agli importi delle ammende e delle sanzioni amministrative pecuniarie. Riteniamo, pertanto, che rispetto a quanto disciplinato dall'articolo 112 del d.lgs. 206/2005 (c.d. Codice del Consumo), si vada a prevedere un regime con sanzioni molto elevate, senza distinzioni tra violazioni sostanziali (immissione consapevole di prodotti pericolosi) e inadempimenti formali o errori non dolosi, frequenti nelle micro e piccole imprese. Si potrebbe, pertanto, introdurre un principio di gradualità e proporzionalità nella previsione delle sanzioni.

In relazione alla disciplina transitoria, il novellato articolo 113 del d.lgs. 206/2005 conferma la previsione dell'articolo 51 del Regolamento, consentendo ai prodotti immessi sul mercato prima del 13 dicembre 2024 di essere conformi alle prescrizioni della Direttiva 2001/95/CE.

Per concludere, come CNA, Confartigianato Imprese e Casartigiani evidenziamo che il Regolamento 2023/988 e lo schema di decreto legislativo di adeguamento rappresentano, senza dubbio, un'opportunità per gli operatori economici in quanto garantiscono:

- l'aumento della fiducia dei consumatori nei prodotti offerti, migliorando così l'immagine aziendale e la competitività sul mercato. Non dimentichiamo che le imprese artigiane e le MPMI sono alleate naturali della sicurezza dei consumatori;
- il rafforzamento della tutela della sicurezza dei consumatori, soprattutto nel contesto delle vendite *online* e della concorrenza extra-UE.

Ribadiamo, pertanto, il nostro sostegno agli obiettivi di tutela della sicurezza dei consumatori perseguiti dal Regolamento (UE) 2023/988 e dal relativo schema di decreto legislativo. Affinché tali obiettivi siano pienamente raggiunti, riteniamo necessario che l'attuazione nazionale:

- tenga conto delle specificità delle imprese artigiane e delle MPMI;
- sia improntata a chiarezza, proporzionalità e accompagnamento;
- eviti di trasformare un obiettivo condiviso in un fattore di esclusione dal mercato per le realtà produttive più piccole.

È obiettivo di tutti aumentare la consapevolezza degli operatori economici in merito alla conformità al Regolamento e da questo punto di vista valutiamo positivamente la previsione della possibilità, per gli operatori economici, di richiedere chiarimenti al Punto di contatto prodotti istituito presso il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*. Lo schema di decreto legislativo prevede, infine, la possibilità di coinvolgere le organizzazioni di categoria nei tavoli tecnici di coordinamento. Le scriventi Confederazioni ritengono tale previsione positiva e auspicano un coinvolgimento stabile e strutturato, che consenta di intercettare tempestivamente le criticità applicative, contribuire alla definizione di codici di buona condotta e promuovere, infine, attività formative e informative rivolte alle imprese.